

San Pietro in Cariano

Gioco d'azzardo, la vera sfida è parlarne

• Incontro con la psicologa Guadagnini e con don Mazzai sul rischio di ludopatia in particolare tra i più giovani

SAN PIETRO IN CAR. Il gioco d'azzardo, dalle scommesse in denaro ai videopoker e alle slot: quanto è pericoloso e quali sono le conseguenze nella vita di giovani, adulti e famiglie intere? S'intitola «Alert: Gioco d'azzardo» la serata di oggi al Clubhouse del Rugby Club Valpolicella a San Pietro in Cariano - area sportiva in via Tofane, 1 - dall'associazione rugbistica e dal **Lions Club** Valpolicella. Alle 20 intervengono come relatori don Ambrogio Mazzai, noto come «don Tik Tok», e la psicologa Giuliana Guadagnini. Ingresso libero.

«Sarà un'occasione per sensibilizzare la comunità», spiega Guadagnini. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza sulla pericolosità del gioco che diventa dipendenza, tra l'altro sempre più diffuso tra i giovani. «I dati sono inquietanti: in Italia gioca il 45% degli adolescenti dai 14

ai 19 anni», continua la psicologa, che all'incontro porterà una serie di informazioni sul fenomeno. «I ragazzi, a differenza di adulti e anziani che vanno nelle sale scommesse, in bar o tabaccherie, giocano online tramite cellulari o tablet, pagando con la carta di credito: tutte modalità virtuali che fanno loro perdere completamente la percezione del rischio e la connessione con la realtà, ma i cui effetti negativi si pagano poi nella vita reale». Il gioco d'azzardo patologico, infatti, è un disturbo psicologico che si manifesta con un bisogno di giocare talmente persistente e incontrollabile da impedire un reale controllo sulle proprie azioni. Con ripercussioni devastanti sulla vita relazionale, familiare, sociale e lavorativa.

«Durante la serata spiegheremo anche il potere della famiglia», conclude Guadagnini. «In caso di ludopatia, infatti, curare il singolo individuo non è possibile senza una presa di consapevolezza sul problema e sulla necessità di uscirne da parte chi gli sta intorno». **C.M.**

